

ERCOLE FERRETTI

OLTRE L'ORIZZONTE...

POESIE

Elaborazione grafica
di

Antoine Cesaroni



QUESTO LIBRO NASCE DALLA COLLABORAZIONE TRA L'AUTORE
DELLE POESIE E L'ARTISTA DI GENZANO

ANTOINE CESARONI.

ANTOINE CESARONI E' COLUI CHE HA ESPORTATO L'INFIORATA
DI GENZANO NEL MONDO.

PROFESSORE DI ARTISTICA NELLA SCUOLA MEDIA - PITTORE
DI INDUBBIE QUALITA' - MANAGER INDISCUSSO DELLA
INFIORATA DI GENZANO.

LA SCELTA DELLE POESIE, TRA LE TANTE, E' STATO FRUTTO
ESCLUSIVO DELL'ISPIRAZIONE PITTORICA DELL'ARTISTA E
AMICO ANTOINE.

AD ANTOINE VA IL MIO RINGRAZIAMENTO
PER AVER ARRICCHITO IL LIBRO
CON LE SUE PREZIOSE
ILLUSTRAZIONI.

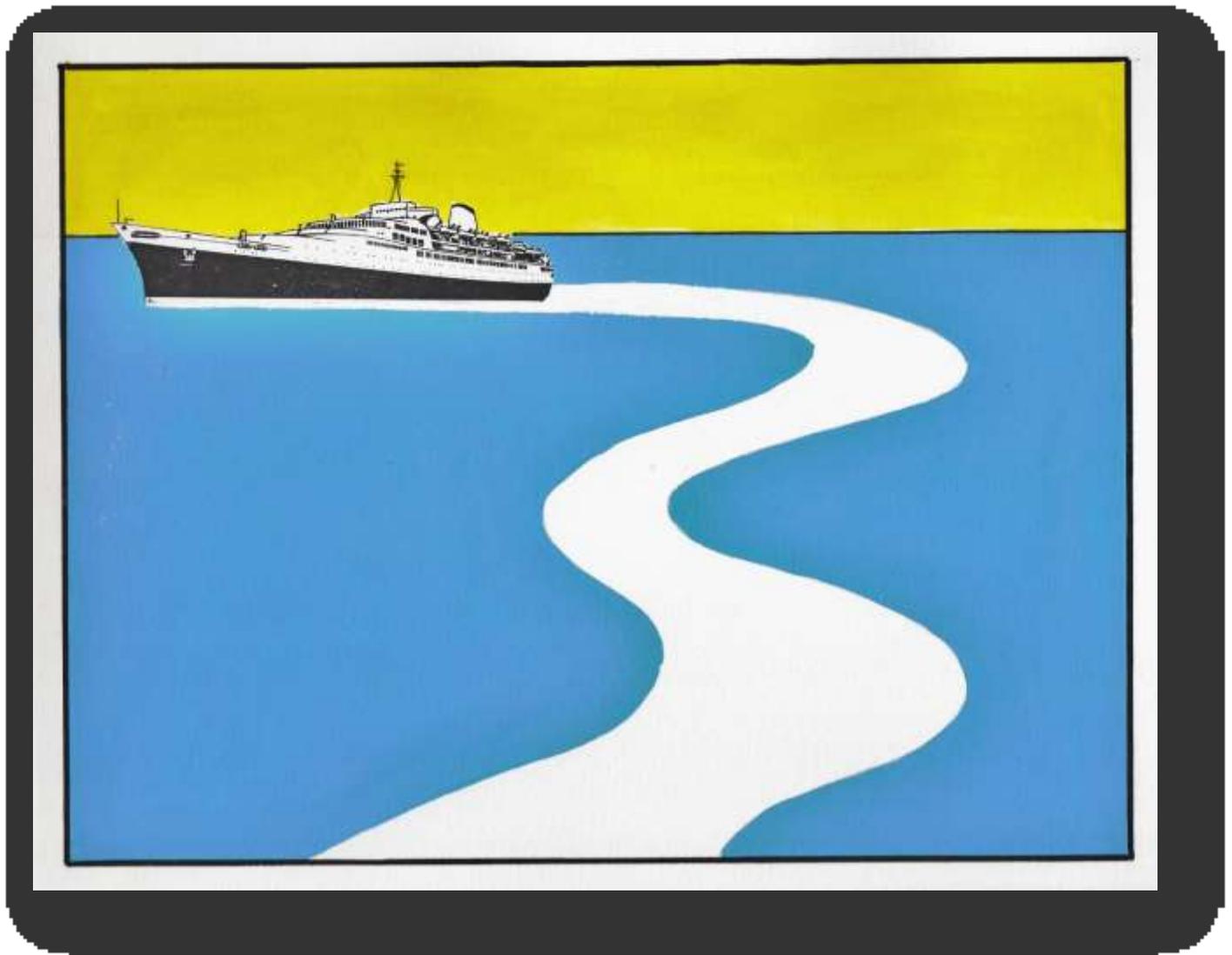


L'AMORE.

Andavano
tenendosi per mano,
felici come bambini,
due sagome oscure
stagliate nella sera
contro il sole rosso,
morente sui flutti del mare...
ti amo.. ti amo... ti amo...

Parole che i flutti del mare
ripetevano al vento,
che le portava lontane...
... nel cielo.

Era la vita:
il mistero dell'amore
si perpetuava ancora
sulla terra...
... nella sera...
al tramonto, rosso, quasi di fuoco.



SOLCA LA NAVE.

Solca la nave
la via del mare,
bianca lascia la scia.

Scivola leggera,
porta il rimpianto
della riva lontana
che forse non rivedrà...
come te,
che lontana,
in braccio ad un altro,
finirai i tuoi giorni.

Finirà la vita
finirà l'amore:
triste la nave
solca il suo mare,
tende a un orizzonte
che non toccherà.

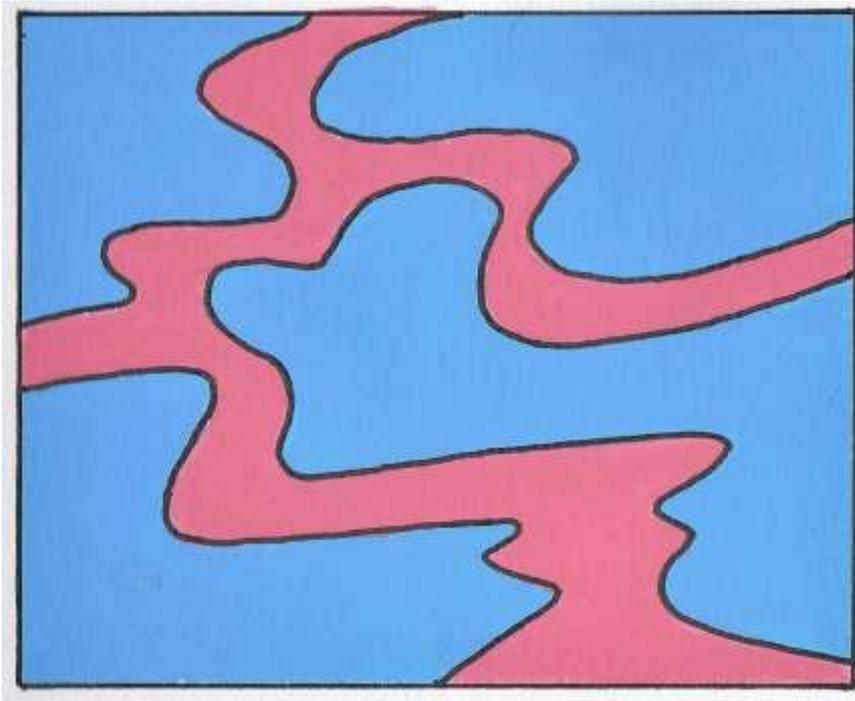
E' sera sul mare:
tenero, tra le sartie,
sussurro di vento,
ricordo di te,
sogno svanito.



SE FOSSI PITTORE.

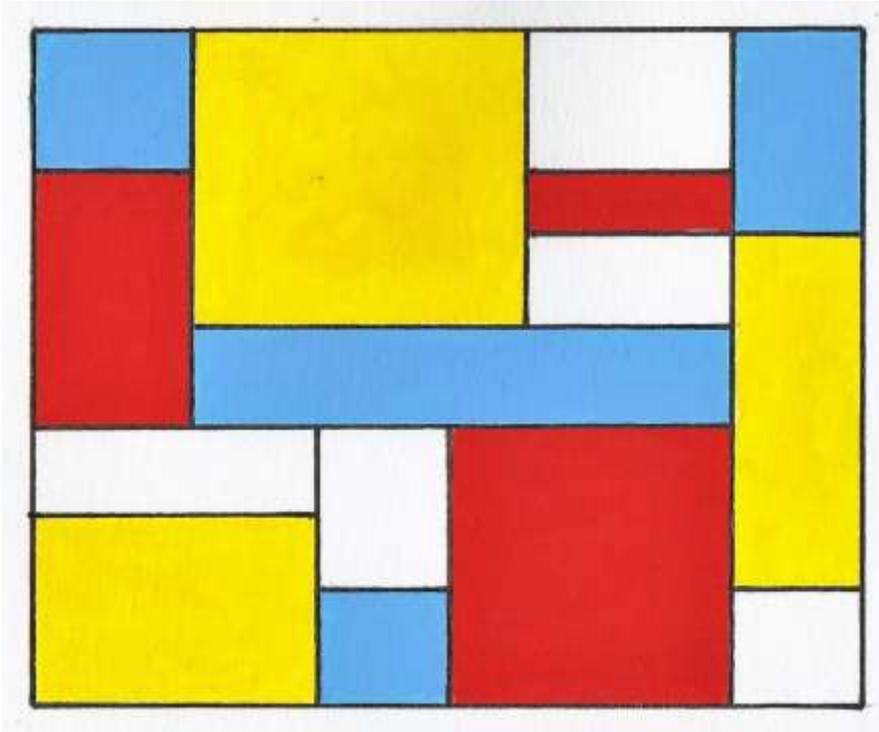
Se fossi pittore
ti dipingerei
nell'azzurro metallico
di questa tersa sera
autunnale
trapunto da miriadi
d'uccelli migratori,
e tu,
come uno di essi
che domani partirà.

Ma
il ricordo
brucerà per sempre
l'odoroso incenso
sull'altare
dell'attesa.

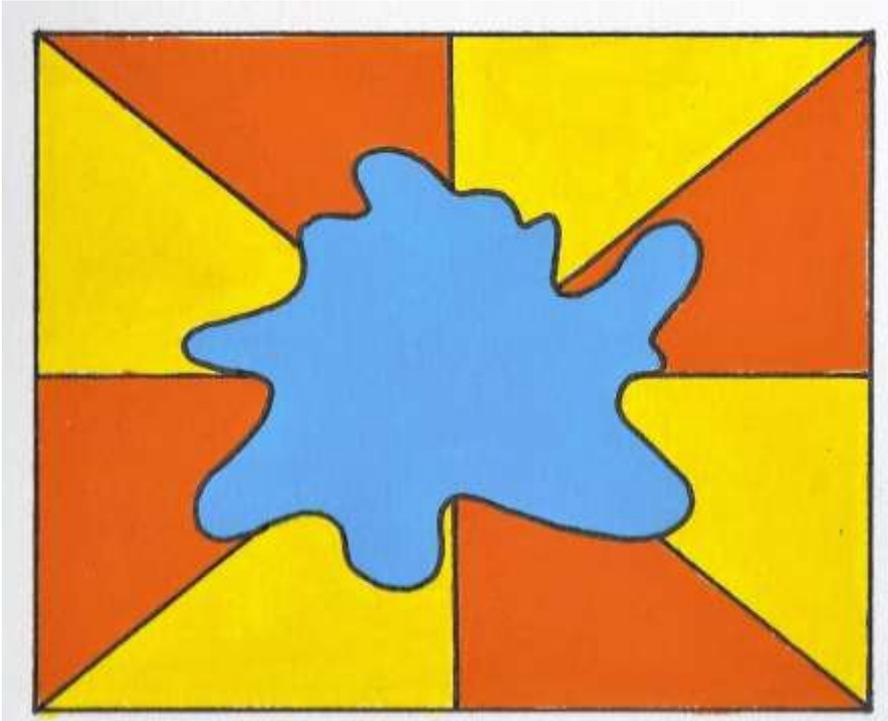


IO VIVO.

E' pace per l'aria
mentre rincorro
immagini evocatrici
- metamorfosi simbiotica -
di colei che segnò
la fine del non sapere.
Acquisii una coscienza
quel giorno:



Io Vivo.
Non è facile ripeterlo
non è facile capirlo;
impossibile sentirlo
se non è rotta l'ansia
- ancestrale nemico
che impedisce
di essere liberi -



Io Vivo - Io Amo.

Rincorro immagini
cangianti, evanescenti
come note di violino
perdute nel cielo.

Una sintesi vedo
d'armonie e colori:
gioie e tristezze
- accompagnatrici implacabili -
accetto di essere lieto
accetto di essere triste



Io Vivo - Io Amo.

E' pace per me.
E' pace per l'aria.



FIORE DEL DESERTO.

Fiore del deserto
nascosto tra le dune
fulgente di rugiada
nel primo mattino,
hai rincuorato
i piedi stanchi,
calcando le piste,
del carovaniere.

Smosso dal vento
ti ha baciato il sole
accarezzato l'ombra!

Per te ha cantato
un cuore!

Scomparso nella notte,
ci sarai domani ancora?



HO RACCOLTO UN FIORE.

Ho raccolto un fiore
caduto dalla roccia,
l'ho baciato
tenendolo nel cavo
caldo
della mano.

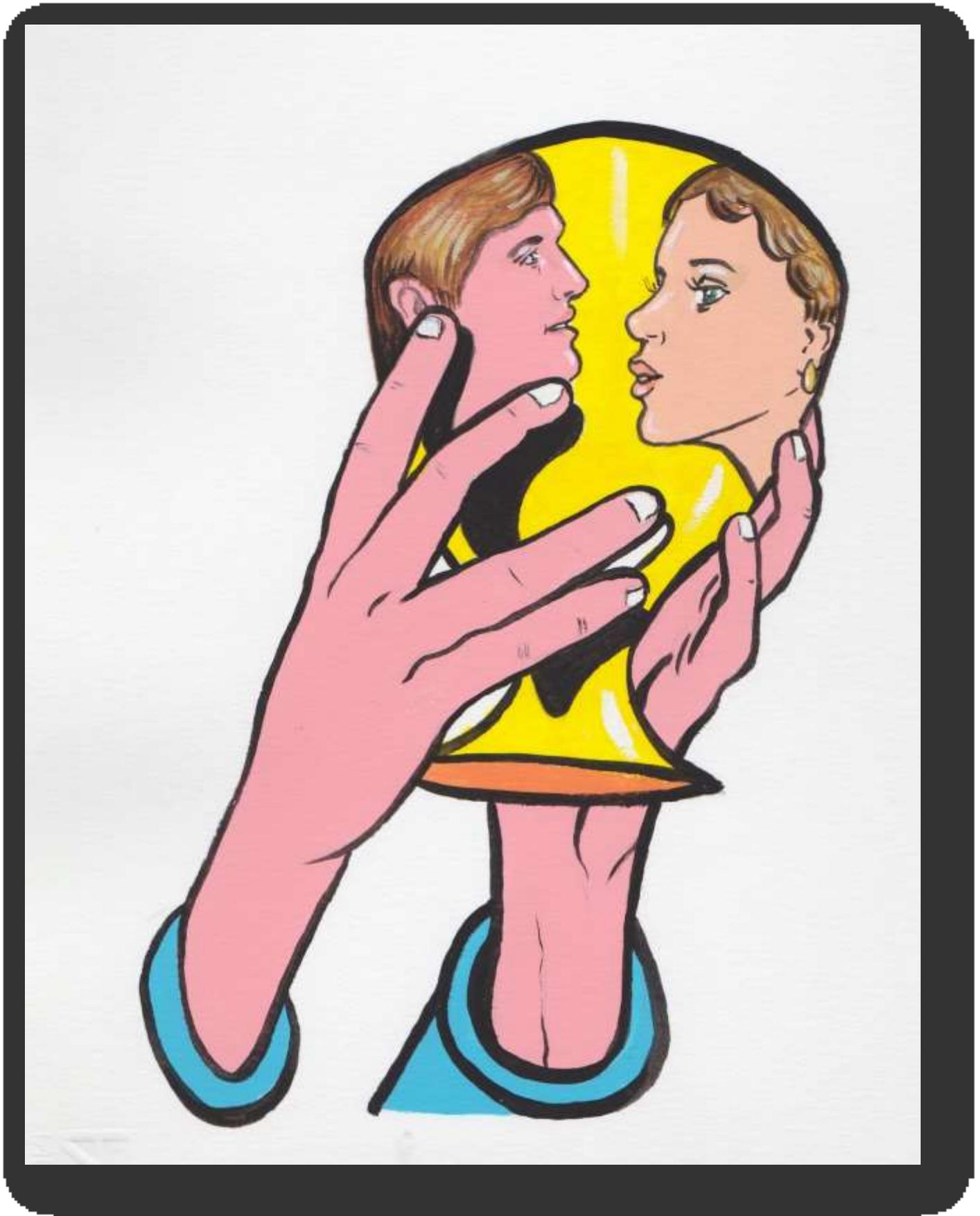
Dalle cime mi sei venuto incontro,
lacerato ma splendente,
dal profumo denso e penetrante.

Ho carezzato i petali
intrisi di sangue...
piedi malvagi,
invidiosi
di tanta superba bellezza
hanno tentato di distruggerti.

Il vento ti ha portato a valle
facendoti ancor più male
per l'abbandono
di cime immense e silenziose.

Ma ora son felice,
magico fiore che rassereni il mio cammino.
Ti guardo, t'accarezzo
tu taci di stupore...
attendo il tuo parlare:
musiche rare saran le tue parole!

Incanto della vita e... sarà la vita un fiore.



FILTRO D'AMORE.

Nel bosco
sussurri di foglie
fruscii di ali
improvvisi silenzi.

Passa la fata
triste nel cuore
per un caro segreto:
il suo mago lontano,
nel castello incantato,
è incapace di filtri
per il male d'amore.

Ha solo parole,
ma esse non servono
a lenire il dolore.

L'amore lontano
è un filtro più forte
di qualsiasi intruglio,
è speranza vivente
di due cuori in cammino.



INCANTI D'AMORE.

Come da rupi
all' alpino solingo
appare giù il piano,
così le tue guance,
qual pallide nevi
rosate dai raggi

d'un sole nascente,
specchio sincero
d'un'anima pura,
verde freschezza
di boschi ancor vergini,
apparvero
piene di cari pensieri
a chi tra le brume
di vita affannosa
cammina cammina
e non trova riposo.



GETSEMANI.

La luna
risplende pallida:
i raggi d'argento,
tra i rami d'ulivo,
si posano
su sassi lucidi.

Si odono delle voci,
e poi:

"Pregate,
perché la tentazione
non vi vinca."

Un uomo s'allontana,
si inginocchia.
Il suo volto si fa triste
si bagna...
non sono lacrime
è sangue!

Un raggio,
per un istante,
lo illumina:
su quel volto
è l'angoscia.

Il vento
raccoglie le sue parole:
"Padre,
se tu lo vuoi,
allontana da me
questo calice amaro!"

All'improvviso
tutto si calma!
Su quel volto
splende la serenità:

"Padre,
non voglio
la mia volontà,
ma si faccia
la tua Volontà."

Getsemani.
E' l'ora della tristezza
dell'abbandono
dell'angoscia.
E' l'ora della ribellione
è l'ora della profonda solitudine.

Getsemani.
L'uomo è sceso
nelle più intime radici
della sua umanità
ed ha provato
la sua povertà.

Getsemani.
E' l'ora del fallimento
è l'ora delle tenebre
è l'ora della distruzione.
Tutto crolla,
anche gli amici
se ne vanno:
non hanno compreso.
L'universo intero
ti rifiuta.

Getsemani.
Tu resti solo
con la tua angoscia
in mezzo al mondo
che vorticosamente
ti ruota intorno.

Ma non è la fine:
anche se tutte le certezze
sono crollate
nel cielo
brilla sempre
un raggio di luna:
è il raggio della speranza
è il raggio della salvezza.

Getsemani. Getsemani.
E' la luce dell'amore
è la luce della vittoria
che brilla sulla distruzione.

Getsemani.
Sei la nostra storia.

Nelle tenebre
un'ombra s'avvicina:
cerca qualcuno.
Ecco l'abbraccia
lo bacia...

"Amico,
con un bacio
tu mi tradisci?"

Una nuvola
oscura l'universo.
Il vento
all'improvviso
scuote violentemente
i rami d'ulivo.
Dolcemente
risuona un rimprovero:

"Andiamo, svegliatevi.
Non avete saputo vegliare
neppure un'ora
con me!"

Getsemani.
Dalle tenebre
ha avuto inizio
la storia della LUCE.

Getsemani.
La storia di morte
è al prologo.
E' la storia dell'Amore
tradito
da un gesto d'amore.

Getsemani.
Notte d'Amore
consumata nel sangue.

Pallida e triste
la luna,
sola,
splende ancora
nella notte.

Giuda,
tu lo amavi!
Giuda,
Lui ti amava!
Perché
lo hai tradito?

Getsemani.
Notte di Verità
Notte di Luce
Notte di Vita
Notte d'Amore!

Getsemani.
Sei la nostra storia...



MEDITAZIONE.

«Signore, insegnami a pregare!»
In questo mondo caotico e convulso
non c'è più tempo per pregare.
O, forse, non abbiamo mai imparato a pregare!

Oggi che abbiamo tutto,
risuona ancora il grido imperioso:
«Signore, insegnaci a pregare!»

Noi che abbiamo conquistato l'universo,
non abbiamo conquistato ancora
le lontane, azzurre montagne
della preghiera.

Nonostante il meriggio splendente
dell'era tecnologica,

siamo ancora immersi nella fitta caligine
del non saper pregare.

L'uomo, elaboratore di complicate filosofie
non ha ancora elaborato una filosofia
più forte e potente
della preghiera.

Sente ancora l'esigenza di dire a Qualcuno
le cose più intime, segrete.
L'uomo, ancora oggi, ha bisogno di Dio.

Ma tenta di fuggirlo:
lo fugge perché fugge se stesso;
lo cerca perché cerca se stesso.

Rincorre qualcosa, Qualcuno.
Ma dove trovarlo?
Nelle chiese? esse sono deserte.
Ma dove trovarlo?
Chi può dargli la risposta giusta?
Chi può liberarlo dalla sua angoscia?

Bisogna vivere l'angoscia dell'uomo
per cercare insieme a lui la risposta.
Bisogna vivere le parole dell'uomo
perché non risuonino vuote
o, addirittura, offensive.

«Chi ti avrebbe creduto, Cristo,
se non ti fossi fatto uomo?
se non ti fossi lasciato crocifiggere?»»

Se non si vuole che la parola «Dio»
risuoni vuota di significato
bisogna svuotarsi
della "pretesa" scienza di Dio.

Occorre uscire dalle presunte sicurezze
e gridare Dio
con la vita del "secolo presente",
soffrendo la fame e la sete di Dio
che ha l'uomo qualunque.

Diventare come il "povero malcapitato"
che scendeva da Gerusalemme a Gerico,
e incappare in mano ai ladroni
per fidarsi del "buon samaritano".

Forse così, l'uomo capirà
che la "pretesa" scienza di Dio
non ha svuotato "l'uomo di Dio"
della sua umanità: lui è ancora capace,
(l'"uomo di Dio"), di gridare
la sua "poca fede" e la sua
incapacità di saper pregare!

Non basta parlare di Dio,
non basta pregare:

pregare non è "moltiplicare le parole",
pregare non è "compiere le pratiche scritte",
pregare è avere l'umiltà
di vivere insieme l'angoscia di "vivere",
pregare è credere alla FELICITA'.

<<Ma io ti dico,
in verità,
se non nasci di nuovo,
non puoi possedere la Verità>>

<<Ma com'è possibile nascere di nuovo?>>

<<Se il chicco di grano, caduto in terra,
non muore,
esso non dà frutto!>>

<<La Luce è venuta nel mondo,
perché le opere dell'uomo erano malvage.>>

«Chi opera la Verità, si avvicina
alla luce senza timore».

Ma com'è possibile, Cristo,
nascere alla Verità?

«Io - così dicesti a Pilato -
sono venuto nel mondo per rendere
testimonianza alla Verità.
Chiunque è dalla parte della Verità
ascolterà la mia voce.»

Ma come Pilato, ti ho risposto:
«Cos'è la Verità?»

Oggi, infatti, (o forse sempre), essa
non è così chiara per tutti.
Molti contestano perché la Verità non è una.
«Le verità sono molte», dicono.

Vorrei che il cristianesimo fosse più Verità
e meno dalla parte della verità.
Vorrei che il cristianesimo fosse più Umanità
e meno dalla parte dell'umanità.

«Chi è senza peccato scagli la prima pietra!»

E anche la storia del cristianesimo non è
"senza peccato."

La Verità è perfetta.
Ma essere dalla parte
della Verità non significa essere perfetti.

Rompere le barriere delle pretese sicurezze
è questo il cammino della Verità.

Sarebbe bello sentirsi in cammino insieme,
sarebbe bello essere consapevoli che tutti siamo
un po' giusti e tutti un po' peccatori:
cerchiamo tutti la Verità!

Dimentichiamo d'essere diversi:
ricordiamoci che siamo uguali
perché tutti cerchiamo la Verità.

Un miracolo storico è come la Verità:
è passata nel mondo attraverso Dodici
poveri, pescatori, gabellieri, artigiani:
hanno accolto, in loro, con semplicità
la forza della Verità:

«Io sono la Via, la Verità e la Vita.»

L'uomo cerca la felicità.
La vuole a tutti i costi.
Ogni filosofo ha indicato la sua strada
per la felicità.

Per il cristiano la Felicità è sempre Lui:
Cristo.
Ma la felicità di Cristo è contro corrente:

«Felici sono i poveri, perché di essi
è il Regno dei cieli.»

Invece, si dice in giro: no,
I soldi (quali? quelli rubati?) danno
la felicità.

«Felici sono i sofferenti, perché loro
saranno consolati.»

Invece si dice in giro che la sofferenza non
dà consolazione, e sembra vero: quanti poveri
sofferenti sono abbandonati in mezzo a una strada...

«Felici i miti, perché possederanno la terra»

Ma quale terra possiedono i miti?
i violenti possiedono la terra!
chi "si fa rispettare", con tutti i mezzi,
possiede la terra...

<<Felici quelli che hanno fame e sete
di giustizia, perché saranno saziati.>>

Siamo in tanti ad avere questa tremenda fame
e questa tremenda sete, ma nessuno ancora
ci ha saziato...

<<Felici i misericordiosi, perché otterranno
misericordia.>>

Ma come posso perdonare chi ha ucciso
mio padre, mia madre...
la mia speranza di vivere?

<<Felici i puri di cuore, perché
vedranno Dio.>>

...ma guai all'ingenuo, E' come un vaso di creta
in viaggio con vasi di ferro!

<<Felici i fabbricatori di pace,
saranno chiamati Figli di Dio.>>

Ma la guerra è necessaria,
per gli equilibri del sistema...

<<Felici i perseguitati a causa
della giustizia, di essi è il Regno di Dio.>>

...ma allora dovranno essere in tanti,
specialmente quelli che rubano e pensano
che sia giusto; quelli che fanno le leggi
per sè, e dicono che sono per il bene degli
altri... no... sono troppi!

<<Felici voi quando vi perseguiteranno
per causa mia.>>

...ma io amo il quieto vivere,
mi faccio i fatti miei...
perché mi dovrebbero perseguire?

Ma che felicità è mai questa?

Ti avremmo capito
se ci avessi promesso gloria ed onori.

Cristo, non ti sei per caso, sbagliato?

Come fai a dire che sono felici i poveri
i diseredati, gli affamati
e i perseguitati?

Cristo, non ti sei per caso, sbagliato?

Nessuno, neppure i tuoi seguaci, seguono
la tua ricetta della felicità:

Cristo, non ti sei per caso, sbagliato?

Eppure credo che tu sei la Verità.

Il filosofo dice che la felicità
è nel piacere.

Lo scienziato dice che la felicità
è in questa realtà.

Il politico m'insegna che il potere
è la felicità.

Tu sei il solo a dire che la felicità
è il Regno dei cieli!

Oggi questo lo chiamano alienazione,
pigrizia, assistenzialismo...

Ma...
io credo che Tu sei la Verità!



ADOLESCENZA.

E' nebbiosa la campagna,
lontana e fuggitiva
ammantata di pace
e brulla, d'inverno,
come anima
sperduta e sola
nell'alveo di un fiume.
Mi par di sentire la vita
come affogata
in un mare.
Senza te
mi lascio sentire
e mi sento più solo.

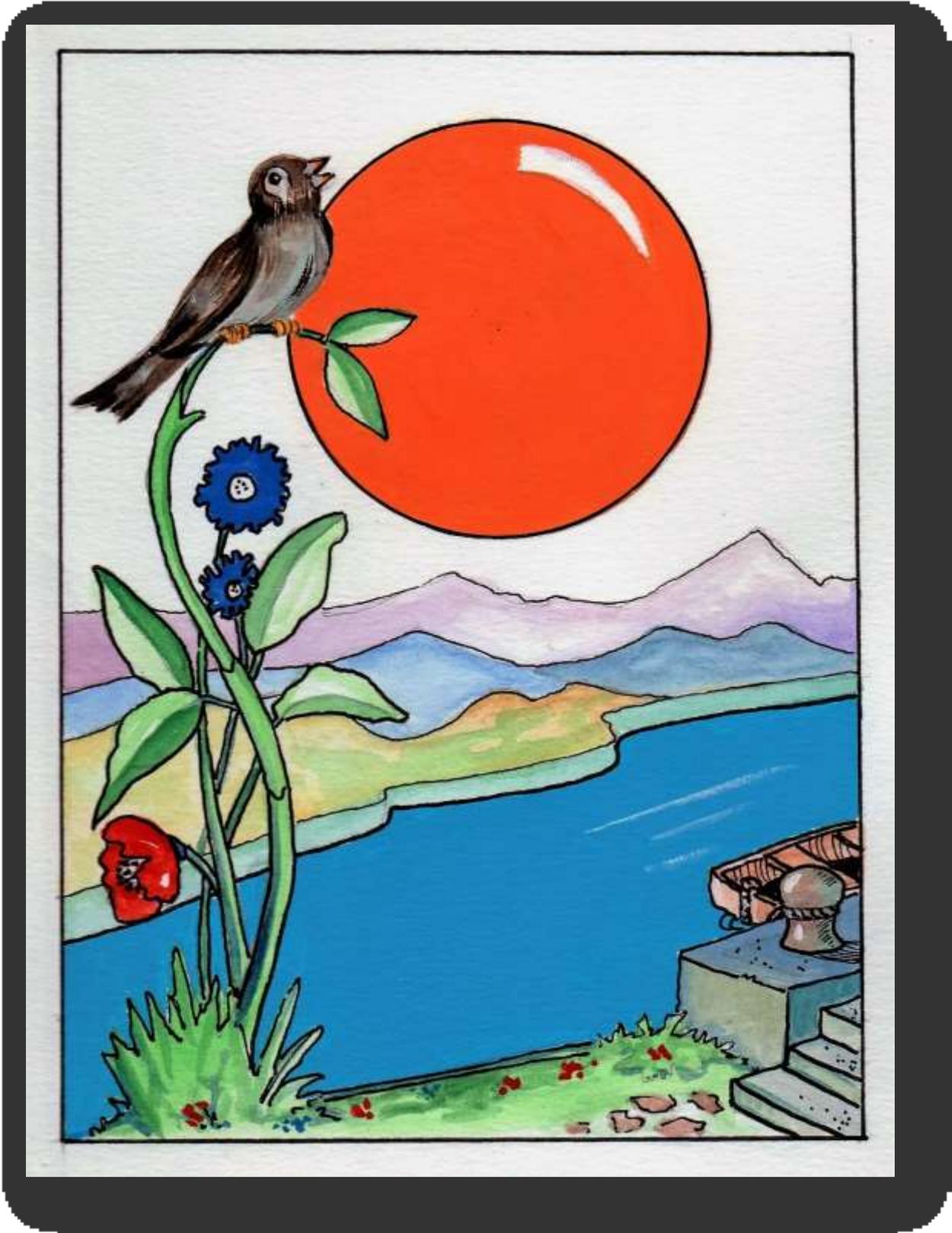
Approderai ancora
su questi lidi
cari ai ricordi,
gabbiano grigio,
che plani leggero
come vento di sera?

Affannoso pensiero
insegue il tuo andare:
vuole sapere
la tua vita felice.
Ma resta aggrappato
a questa realtà
per l'ingiusto giudizio
che ha affossato,
senza saperlo,
una vita in un mare di ghiaccio
essi che, freddi,
freddo vorrebbero
il mondo e lo spirito.

Ma il sole
riscalda ogni giorno
anche il gelo invernale.

A volte ti vedo leggera,
immersa in sapore di libertà,
ritornare a sorridere
tra volti illuminati,

e tu sei con loro
adolescenza,
età di bollori.



NON ESSERE TRISTE.

Non essere triste
come il passero
di sera
lontano dai suoi passerotti.

Non essere triste
come il fiume
stanco
lontano dai monti.

Non essere triste
tu, che hai già tanto sofferto!
Dà al tuo cuore
un sicuro rifugio.

Non essere triste
come la barca
ormeggiata nel porto.

Non essere triste
leggiadra e vellutata cerbiatta.



OGGI E' NATO UN FIORE.

Abbiamo rubato un attimo
abbiamo rincorso il sole
abbiamo colto un fiore.

In questo destino strano
abbiamo occupato un posto
abbiamo respinto il vuoto.

Corriamo incontro al sole
corriamo a braccia aperte
per incontrar l'amore.

E' un augurio in versi
per te bellezza in fiore
per te, rischiosa preda.

E' un augurio vero
da parte di chi ti ama
e cerca con te la vita.



SETE DI LUCE.

Vorrei respirare
un po' di pulito
in questa vita
piena di fango
e d'aria inquinata.

Tu da lontano
mi lanci una voce
limpida e pura.

Perché, sono sordo
ai tuoi richiami?
sono travolto
da tante passioni
e sogno un amore
fatto d'abbracci
e teneri baci
solo con te...



GIUGNO.

A chi regalerò
questa musica che nel cuor
mi suona?

E' della mia campagna
del sole di giugno
superbamente scintillante.

Trilli spensierati
di fringuelli sul ciliegio
di passeri sul melo;

armonie di colori
del papavero vermiglio e vanitoso
in mezzo al grano d'oro;
del puro biancospino
sorridente sulla siepe.

Sinfonie del sole
che gioca a nascondino
con nuvole scherzose;

del vento
che mi carezza il viso
e bisbiglia teneri segreti.

Canto del ruscello che sciacquà
a lato della strada;
spensieratezza
d'una lucertola
che su lucido sasso,
beata,
si ristora.

Armonie del creato,
musiche del cuore
andate lontano
regalando la mia felicità.



FILI D'ERBA.

La campagna profuma
di erbe nuove
nate con l'ultima pioggia.
Solo,
m'immergo
nel suo profumo.

Avverto
in questo,
di verde landa inglese
remoto angolo,
la profondità del silenzio,
il candore del creato.

Ditemi,
o verdi prati,
il vostro odoroso profumo
chi ve lo ha donato.

Insegnatemi
le segrete canzoni
che cantate al vento,
che gaio e allegro
gioca con voi.

Regalatemi
quel chicco di rugiada
che il sole porterà
nel cielo sconfinato.

Disegnate
sul mio volto
con colori
vivi e freschi
un profondo
grazie
al nostro Creatore.



CIMITERO SOLITARIO.

Da solo
cammino su un greto
asciutto.
Alzo lo sguardo:
un piccolo
solitario cimitero
immobile e assoluto
sta.

Entro
nel tempio
dell'eternità.

Un fiore assetato
volge al sole
la corolla.

Un vaso rovesciato
giace,
segno del tempo,
sulla tomba
povera e nuda,
vegliata da una croce
corrosa dall'acqua
consunta dal sole.

Vita,
qual è il senso tuo?
perché, l'uomo
nasce e muore
e di lui
a noi sembra
non restare
che tristi vestigia:
una croce, una lapide,
una foto sbiadita,
un fiore,
solo,
forse una lacrima?

Cuore,
non sei tu
come questo piccolo
solitario cimitero
che oggi
ho incontrato
sulla mia strada?
cosa resta di te,
della tua voglia d'amare?

Un desiderio immenso
una volontà incompiuta.
Questa terra arida,
questo cielo azzurro,

questi alberi altissimi,
queste zolle secche,
questo acre odore
di fiori guastati dal tempo...

Piccolo,
solitario cimitero,
tempio dell'eternità,
in te
sono sepolti
i resti
della lotta costante
della vita
in cerca di libertà.



CONCERTO.

Nella notte silente e scura
dentro di me senza paura

sento un suono di concerto
senza musicisti, di certo.

Un violino solitario
si lamenta in modo vario

con le note lunghe e tristi
fa pensare a cose mesti...

si sveltisce poi s'azzitta
poi riprende fitta fitta.

I violoni, suoi fratelli,
tutti in coro son fra quelli

che raccolgono l'invito
del concerto in notte sito.

Scherzoso a basso tono
da lontano un sassofòno

s'inserisce melodioso
prende parte pur lui gioioso

alla musica sinfonica
tutta quanta... cacofonica!

Ma un'arpa gli risponde
con un pizzico di corde

tra cadute di perline
sulle gotiche vetrine,

mentre piatti e contrabassi
sono lì fra lazzi e spassi.

Ora un piano si fa avanti
con dei trilli ricamanti

nel silenzio misterioso;
quando poi, quasi furioso,

fa aprire una cascata
che s'infrange, non pacata,

sullo specchio colorato
di un bel lago addormentato.

Improvviso ecco una tromba
col suo lungo acuto piomba

sussultante e starnazzante
nella mischia più assordante,

e i tromboni ossequienti
ti sconvolgono i... pazienti!

S'inserisce nel contesto
sottolinea il contrasto

lo xilofono intimorito
piano piano e tramortito...

improvviso si scatena in un assolo
incurante dello stuolo

di gente che è... ahimè!... assente,
chè la notte è ancor silente.

Poi si cheta per far posto
al clarinetto ben disposto:

con che voce, poverino,
si fa largo il piccolino!

Quindi a un cenno, tutti insieme
ti fracassano le... scene,

trascinando il mondo intero
in un vortice sincero,

mentre il cuore si riposa
nella notte angosciosa

e il silenzio ti propone
un bel lungo riposone,

augurando tanta pace
almen or che tutto tace.



UNA LETTERA.

Amico, ti scrivo questa lettera.
Non racconta fatti,
parla di ideali.

Sai tu cosa è un ideale?
E' una luce che risplende
dove nascono le cose belle.

L'ideale è nel cuore di una mamma,
è nel lavoro di un papà,
nell'avventura dell'amore.

L'ideale è nella bontà
da sempre attesa e desiderata,
come il fiore a primavera.

L'ideale è nella gioia di credere
nel buio della notte
che domani ancora il sole splenderà.

L'ideale è negli occhi di un bambino,
che attonito e stupito
col ditino fiso, in alto, segue

il volo del gabbiano sulle onde
di un mare burrascoso.
L'ideale è nel suo pianto

per l'orsacchiotto rovinato,
non più compagno e amico
nell'ora del buio e del timore.

L'ideale è nell'anima di chi soffre
col sorriso sulla bocca
e spera sempre in un mondo migliore.

Ho paura, amico, che l'ideale, però,
sia fragile come una bolla di sapone,
basta un soffio e... crash!

Ti sei mai chiesto perché,
in questo mondo moderno
industrializzato e senza amore

non c'è più posto per gente come noi,
in cerca di cose piccole:
un po' di sole, un po' di verde,

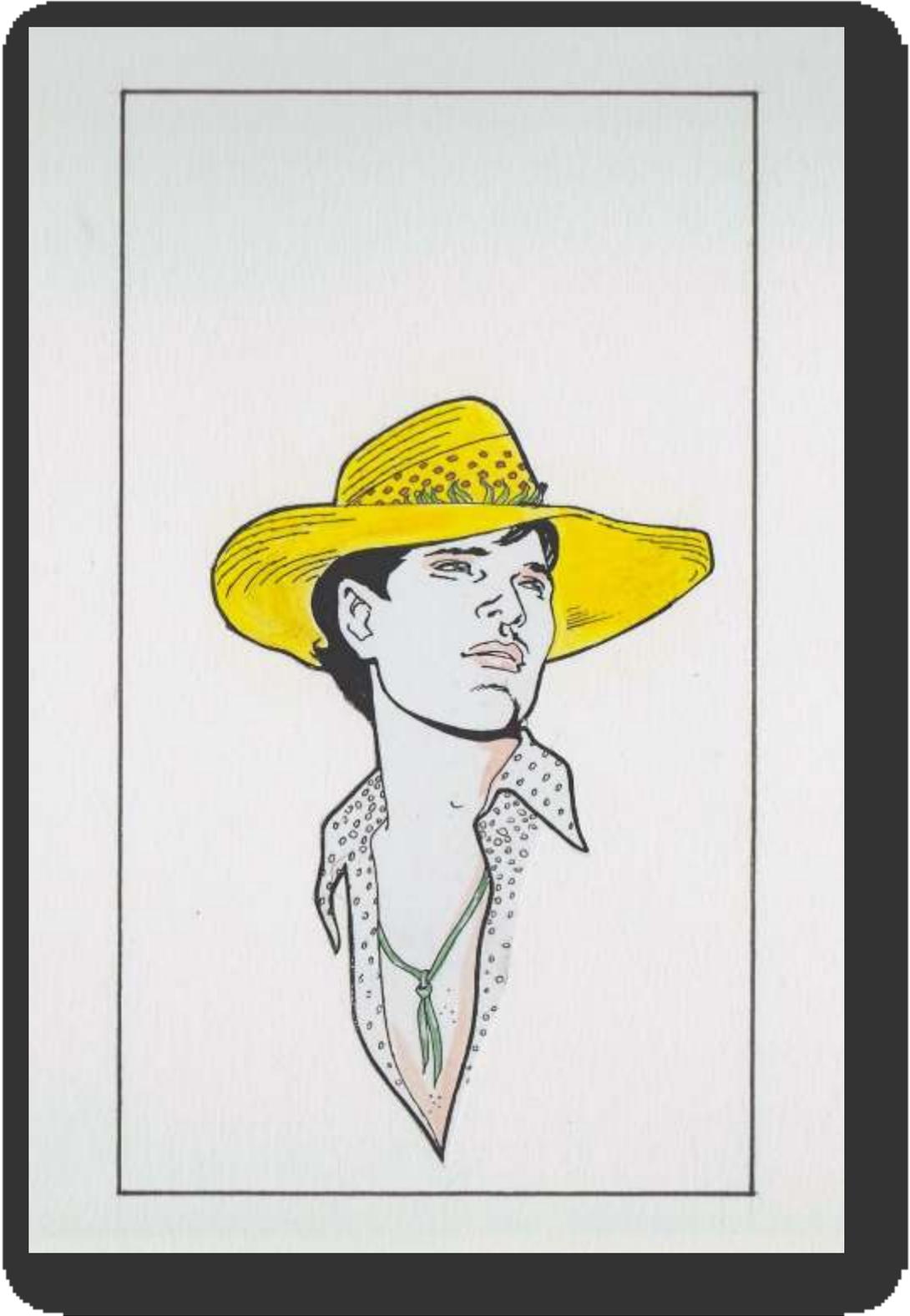
un amico vero, il sorriso di un bambino,
i colori di un giardino,
il volo di un gabbiano?

E' il mondo del "concreto"
del dare e dell'avere,
con scadenze improrogabili!

E' un mondo senza fede nell'ideale
è un mondo senza cuore...
è un mondo senza infanzia.

Ci credi, tu, nell'ideale?
Ti saluto, amico, mio.
Credi al bene, non temere il male.

Credi alla vita, credi all'amore...
e a quella luce che brilla sempre,
in fondo al cuore.



DESIDERIO DI TE.

Guardavo lassù, verso l'azzurro,
forme indefinite di nuvole bianche
passeggiare liberamente,
trasportate dalla bizzarria dei venti.

Il treno correva veloce,
come veloci i miei pensieri
rincorrevano le nuvole bianche,
nel vespero imminente.

Ho provato allora un immenso
desiderio di Te.

Ti ho desiderato
come la leggerezza delle nuvole
come la velocità del treno
come la libertà del vento
come l'immensità del cielo.

Ma tu mi hai detto no.

Immenso desiderio di Te
che mi consuma
e che mi fa bramare Te
come la limpidezza dell'azzurro
la leggerezza delle nuvole
la velocità del treno...
ma il desiderio
è più forte del tuo no
e allora mi sento
meteora tra milioni di stelle
in cerca di Te
fino all'alba radiosa
che intravedo
al di là delle nuvole
portata dal vento.

Desiderio... desiderio di Te!



AUGURI.

Farfalle delicate
variopinte e belle
con gioia a voi affido
il mio pensiero.
E' un pensiero soave
per una signorina,
una volta
bambina capricciosa.
Anna è il suo nome,
è mia sorella.

sussurratele in silenzio
tante cose buone.

Sulla fronte,
senza farle male,
posatele un bacio caro;
stringetela sul cuore
mormorando dolcemente:
"tanti auguri,
sorellina!"



UN SOTTILE GIOCO.

Un sottile gioco,
nè infantile nè adulto,
per un attimo di gioia
e infinita melanconia,
ci ricatta e ci distrugge.

E' questo il tentativo:
amare in libertà
con gioia e serenità
per amare così
tutto e tutti:
sei tu disposta a tanto?

Io di te mi fido,
puoi far tutto
e non mi offenderò;
tu di me ti fidi?

Rispetto il tuo sentire
accetto il tuo amore,
ma se tu non vuoi
ti sarò ugualmente amico.

Non esiste solo il bianco
o solo il nero,
nè il grigio equivale
a compromesso.

Se a te piace amarmi
io non m'opporrò,
ma non so amare più
di quanto tu già sai.



A TUTTE LE MAMME.

In giorno di sole
lontane immensamente
sembrano nuvole
tempeste lampi e tuoni.
Tu vedi gente andare
allegremente cantando
ai monti e al mare;
spettacolo entusiasmante
se tu, felice, alla loro
unire puoi la tua gioia.

E' l'età della fanciullezza
fatta sol di luce
se di essa luci e colori
serbiam nella memoria.

Passano gli anni,
la strada ascende lentamente,
si restringe,
in lontananza sembra sbarrata.
No, per ora è solo un'impressione.
sereno riprende questo andare.

Ma cosa avverto?
Insolita stanchezza,
torpore ogni tanto.
Per la prima volta incontro gente:
hanno volti sorridenti
anch'io sorrido in mezzo a loro.
Lontano si sente il tuono
prossimo all'orizzonte
s'avverte il temporale.

<<Eviterò il temporale>>:
- penso -.

Ragazzo mio,
il tuo pensiero
nasconde una paura.

Tua madre, un giorno,
nella chiesa del tuo borgo
con lacrime del cuore
per te così pregò:
<<Dio, a te dono il dono tuo,
la strada è lunga
arduo il cammino.
Che questo figlio mio,
in mezzo alla bufera
solo in te
riponga la speranza!>>
Si asciugò una lacrima
serena a casa ritornò.

Lontano dalla casa
ti colse il temporale.
Solo, bagnato
intorno ti guardasti:
nessuno era con te.
Ti girasti indietro
nel buio
un volto luminoso
rischiarò la via:
era tua madre.
D'istinto a lei gridasti:
"Aiutami,
son solo e sconsolato,
lontana sembrava la bufera...
Aiutami, farò attenzione
d'adesso in poi!"

Giovinezza spensierata,
felice età per chi
solo amore e gioia ebbe
da un volto amico e generoso.

Ora il viaggio riprende,
ma non sperare
che la lotta cesserà
se vuoi arrivare in alto
dove brilla la luce dell'amore.
Amore non è del cuore
sentimento passeggero,
ma è conquista del tuo essere vero.
Per sempre con te porterai
le ferite della vita:
non temere, sono segni
che il tuo viaggio
è pieno della luce:
la luce del dolore.

Quando al vespro del tuo giorno
arriverai,
lieto ricorderai
che sereno fu il tuo mattino:

solo luci e cirri d'oro
videro il tuo risveglio,
una mamma ti carezzò i capelli.

Nella sera l'aria non sarà
celeste come l'alba,
ma dai lontani monti
o dall'immenso mare,
una luce rossa
il cielo rivestirà:
è il colore dell'amore
è la luce del dolore.

Ave Maria!
Una brezza reca
l'eco d'una campana
al cielo sale una preghiera.

E' il ricordo d'un'altra madre
che in quest'ora là sul monte
immola sulla croce
la vita del suo figliolo.

Ave Maria!
Madre del mio Signore
piena sei di ogni grazia!
Celeste il tuo manto nel mattino
portò a noi speranza e luce.

Dai capelli d'oro,
diafano il tuo viso,
a noi sorrise durante il giorno.

Maestoso il tuo dolore
nella sera ci copre col suo manto.

Ave Maria!
Amore eterno dell'eterno Amore,
Madre di Dio, Santa Maria,
la tua preghiera ci accompagni sempre
per noi prega, peccatori;
in un sol palpito raccogli
i sospiri e i pensieri
dei figli tuoi.

Ave Maria!
una vita nasce, una vita muore;
d'una mamma trema il cuore
per il figlio che s'allontana;
impaziente il figlio
intraprende il suo cammino;
nella fatica,
sulla sua stanchezza,
una mano lieve su lui si posa:
è di sua madre
il pensiero e la preghiera.

Ave Maria!
Tenerenza della sera,
accarezza di mia madre
i capelli bianchi
un bacio imprimile
sul viso caro.

Ave Maria!
suono che asciuga una lacrima
suono che fiorisce un sorriso.



IN FONDO AL CUORE.

C'è qualcosa che non capisco
nella mia vita:
è un punto nero in fondo al cuore.

Non è un ricordo, non è un volto:
è una paura,
un desiderio di confuse cose.

Tutto mi sorride, tutto mi dice
sei beato!
Ma di goderne non ne son capace.

E' un punto nero in fondo al cuore,
ma se non c'è
è come se non fossi vincitore.

Ricordo un giorno, assai recente,
ero contento
non avevo il punto nero nel mio cuore:

nella mia felicità gridavo con terrore:
cosa farò?
non ho il punto nero in fondo al cuore!"

A cosa serve questo correre continuo
e affannoso
se la vita non ha il suo dolore?

Ma il mio dolore è senza senso,
fatto di niente:
un fantasma che danza nella notte.

La vita mi sorride, la gente mi è amica:
"ma sei sicuro
che lei ti ama?" sussurrano i miei pensieri.

Allora è questo il punto nero
in fondo al cuore,
che mi tormenta e mi spaventa ad ogni ora!

La strada è lunga, il cuore si spaura;
ogni creatura
diventa mio terrore per la paura

che tu a me non pensi più.
So che non è vero,
ma è questo il punto nero.



VISIONE.

Ho nel cuore una visione
lontana
di un tempo andato:
campagne piene di sole,
sfondi di lontani monti.
mare, che all'orizzonte,
intravedo
tra colline verdi d'olivo.

Musiche antiche
risuonano nelle vaste stanze,
ballerini senza nome
volteggiano
in danze fantasiose
sussurrando
parole d'amore
confuse
tra raggi di sole
al tramonto.

Processioni variopinte,
tra vociare indistinto
di paesani allegri,
per stradine illuminate:
risuona alto
un canto di preghiera.

Nella piazza grande
la banda suona
le eterne sinfonie
di Verdi, Rossini,
Puccini, Leoncavallo,
Mascagni e Mercadante.

S'illumina la notte:
è un intrecciarsi
continuo
stelle filanti
briciole d'oro

avanzi di stelle
sperdute per il cielo.

Un bimbo piange
sul petto della mamma
di quella confusione
non capisce la natura.

La festa è finita:
festa di paese:
una processione
un po' di musica
un cero, una preghiera.

Cade la pioggia:
un passero cerca il nido
un bimbo sotto l'ombrello,
pieno di serietà,
a scuola se ne va.

Un cavallo al trotto
vien dalla campagna;
lenta una mucca
risale la scarpata;
a fianco s'ode il martellar del fabbro,
mentre sul focolare
brontola la pentola
dei fagioli.

Pomeriggio d'estate:
mia madre, in silenzio,
davanti casa, cuce;
papà è in bottega
su in paese.

Io sogno la mia vita
su un libro di storia:
Cesare, la Gallia,
Roma, gli imperatori
Catilina e Cicerone.

Per la via,
piena di sole,
non s'ode che il monotono
cra-cra della cicala;
con un pallone di stracci
una frotta di ragazzi
inizia
in un fantastico stadio
una fantastica partita:
via passa segna
goal!

Magiche visioni
di luci lontane
tremolanti nella notte;
la luna
fa piovere
la sua luce pallida
nel mio giardino,
d'argento
sui tetti delle case.

Un pianto per la strada:
una mamma grida il suo dolore
per il figlio ormai perduto:
dolore eterno
dell'umanità in cammino,
lacrima dell'universo
caduta sul paese
piccolo mondo
di sentimenti
di gioie e di dolori.

Il campanile suona
un vegliardo si segna:
è ventiquattr'ora
Dio porta con sé
un'anima beata,
un bimbo dorme
sulle braccia della nonna:
è ventiquattr'ora.

Tempo della mia infanzia,
tempo lieto
indimenticabile!

Visione del mio paese
su una nube d'oro,
tocco magico
di fata senza volto,
dono di armonie eterne,
amore!



LUNGO IL VIALE.

Lungo il viale
d'oro e di silenzio
mi correvi incontro
libera ed eterea
trasportata dal vento
vestita di cielo
ingemmata di sole:
le braccia
protese in un abbraccio,
sulla bocca un sorriso
splendente e sereno,

mi donava la gioia
del tuo amore...

Anch'io correvo
lungo il viale
sorridente
il cuore gonfio
di felicità
colmo d'amore...

D'incanto sparisti
lontana nel tempo
rapita dagli spazi
più in alto del sole!

Una voce,
quasi di sogno,
trasparente,
lungo il viale
d'oro e di silenzio
cantava:
"Amare soffrire
soffrire amare
rincorsa di sentimenti
non sconvolgenti
d'amori eterni
che infiamma le volontà
rapisce i cuori
amare è bello
amare gioire
è bello amare
gioire amare..."



QUESTA NOTTE N 2.

Questa notte
t'ho parlato
non del vento,
che per me
accarezza le tue gote,

non del mare,
che per me
lambisce i tuoi piedi,

non del sole,
che per me
illumina i tuoi occhi,

non della luna,
che per me
ti stringe nel tenero abbraccio...

T'ho parlato
del piccolo bambino
sperduto timido e spaurito
come gattino lontano dalla mamma...

"Amore dolcissimo"..
ripetile sempre
al piccolo bambino
fino a quando
per te
diventerà un uomo.



CONTEMPO IN SILENZIO.

Non posso passar nel silenzio
questa incantevole sera d'ottobre
soffusa di presagi
come la luce rossastra del sole lontano.

Si sente nell'aria una realtà d'autunno
fruscante come le foglie che cadono
e sento me stesso di dentro,
quasi una chiara visione,

che a nessuno potrò mai rivelare.
Contemplo nel tempo
ciò che nacque per un fortuito caso,
ciò che muore per la fine di un ciclo.

Contemplo da solo
gli strazi dell'uomo affannato
per l'inspiegabile dolore
che colpisce senza un motivo.

Contemplo in silenzio
chi dal dolore ha trovato
nuovo slancio per vivere.

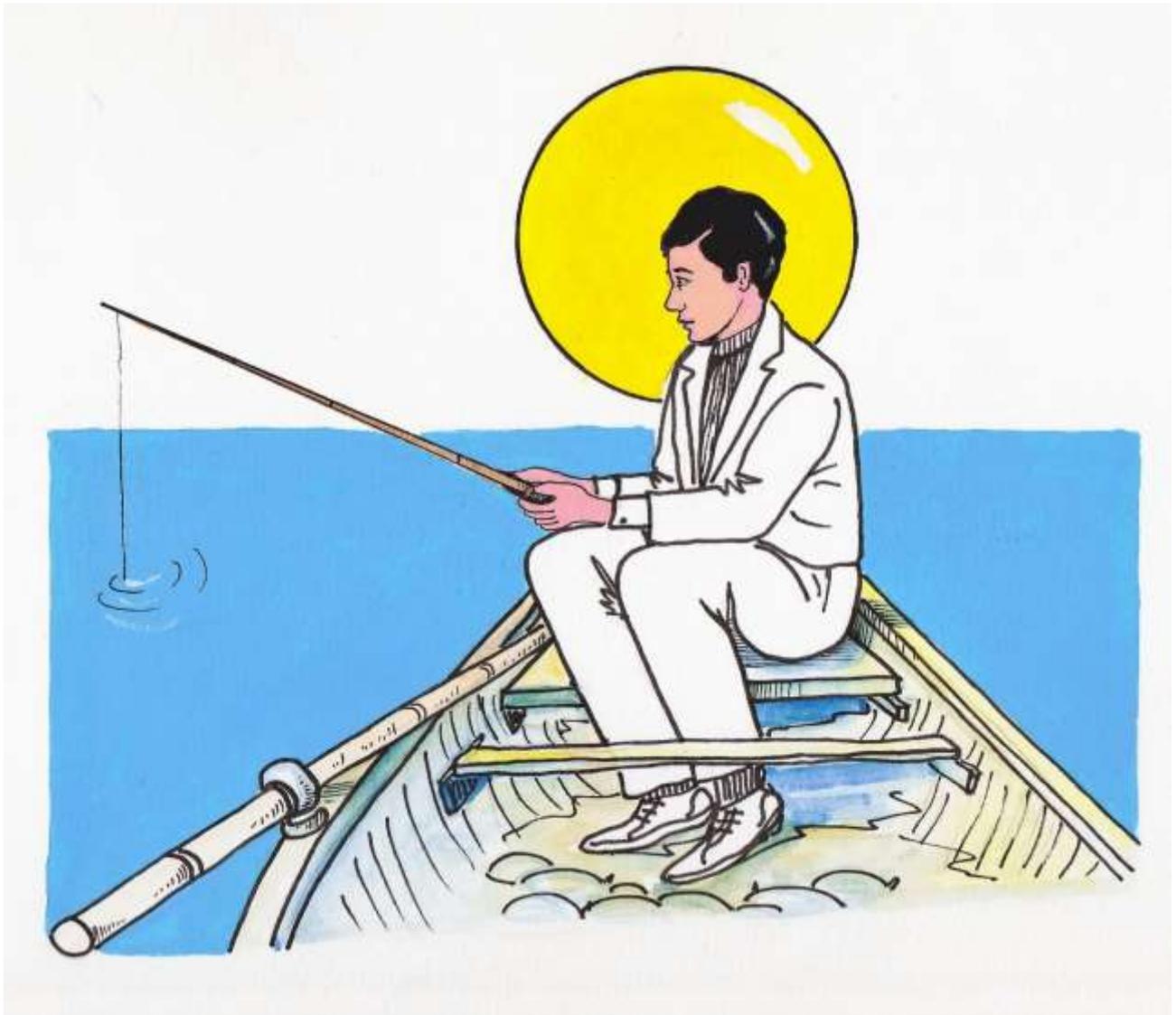
Contemplo in silenzio
le eterne, immemorabili
contraddizioni degli uomini.



SOGNO PROIBITO.

Sfioravo con gli occhi
la tua pelle rosea e delicata.
Sentivo la morbidezza calda,
vellutata come il buio;
la testa mi scoppiava:
 'sei bella!'
Anche il tuo sguardo
da lontano mi carezzava:
 'Sei bella, sei bella!'

Non sarai mai mia,
 sogno proibito,
mentre ti penso e non so se ti amo,
mentre mi pensi e non sai se mi ami!
 Se c'è amore,
 è fatto solo di sguardi
 e segreti pensieri
 nell'attesa che la vita
 separi le vite
 e il sogno svanisca,
 filo di fumo,
in un cielo senza colore.



UNA STORIA.

Quella mattina c'era il sole.
Fiducioso il pescatore
la sua barca, di reti riparate,
pazientemente caricò.

Era povero, ma il suo cuore
era ricco di speranza.
Il mare, suo amico, quel giorno
era calmo e promettente.

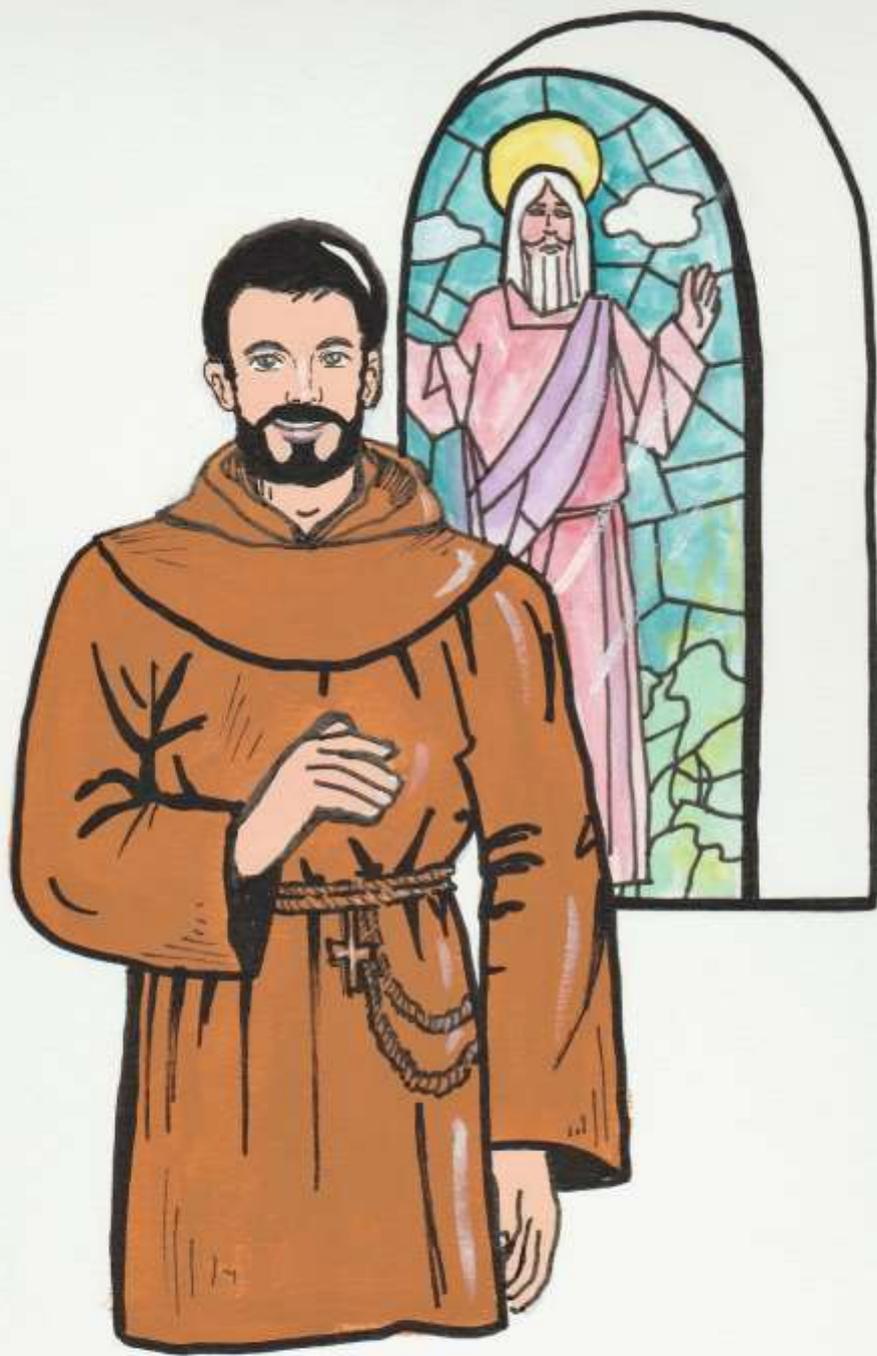
Partì. Il remo affondava
con ritmo nell'acqua azzurra,
ma piangeva grossi lacrimoni

quando, fuori, al sole, ritornava.
Pescò l'intero giorno,
a sera la barca era piena
e gonfio di gioia il cuore:
la sua casa a riva l'aspettava.

Improvviso il vento si levò,
il cielo s'incupì,
il mare burrascoso tutto diventò:
un grido nella bufera e nulla più.

Storia triste, storia senza senso.

Ma quante storie, non di morte
soltanto, ma di morte nella vita,
uomo, ha inventato la tua libertà?



716

FRATE FRANCESCO.

Scendeva, dal mistico Subasio,
felice e cantando a piena voce,
Frate Francesco.

Madonna Povertade, dolce amica,
mio tutto e dell' unica vita mia
liberazione,

Felice giorno fu che t'incontrai
e per te seguire tutto lasciai
senza rimpianto.

Il mio Signore, che pende dalla Croce,
in santa umiltà ho seguitato
sol per amore.

Cantava libertà, Frate Francesco,
a uccelli dell'aria sermocinando
e discorrendo.

Di bellezza parlava al fior del prato
più di Salomone bello, nel suo splendore
incastonato.

Cantava amore ad ogni creatura
l' Altissimo lodando "Onnipotente
e bon Signore!"

Assisi attraversava predicando
silenzioso e muto: vangelizzava
umilmente.

Di fuoco rivestivasi splendente
Santa Maria degli Angeli la piana
per la preghiera

che con sorella Chiara intratteneva
di Dio parlando, che lo spirito eleva
verso il cielo.

Una voce da Assisi ancor risuona:
è di Francesco, di Dio il menestrello.

Speranza porta

a un mondo oppresso, sopraffatto e triste
da inutili ricchezze e vani déi
senza vita.

Di luce, nel vespero vermiglio brilla
'Madonna Povertade' ch'ancor ci addita
Frate Francesco

INDICE

A TUTTE LE MAMME. 60	IO VIVO. 9
ADOLESCENZA. 34	L'AMORE. 4
AUGURI. 56	LUNGO IL VIALE. 72
CIMITERO SOLITARIO. 45	MEDITAZIONE. 26
CONCERTO. 48	NON ESSERE TRISTE. 37
CONTEMPLO IN SILENZIO. 76	OGGI E' NATO UN FIORE. 39
DESIDERIO DI TE. 55	QUESTA NOTTE N 2. 75
FILI D'ERBA. 43	SE FOSSI PITTORE. 7
FILTRO D'AMORE. 18	SETE DI LUCE. 40
FIORE DEL DESERTO. 13	SOGNO PROIBITO. 79
FRATE FRANCESCO. 83	SOLCA LA NAVE. 5
GETSEMANI. 22	UN SOTTILE GIOCO. 59
GIUGNO. 41	UNA LETTERA. 51
HO RACCOLTO UN FIORE. 15	UNA STORIA. 80
IN FONDO AL CUORE. 65	VISIONE. 68
INCANTI D'AMORE. 19	